



# COMUNE DI SCIACCA

PROVINCIA DI AGRIGENTO

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

<b>DELIBERA</b>  N. 14  DEL 25 MARZO 2015	<b>O G G E T T O:</b>  RIPUBBLICIZZAZIONE DELLE ACQUE PUBBLICHE IN SICILIA E CRITICITÀ DELLA GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO  CHIUSURA SESSIONE CONSILIARE
---	---

L'anno **duemilaquindici** il giorno **venticinque** del mese di **marzo** alle ore **10.58** in Sciacca, nel Palazzo comunale, previe le formalità di legge, si è riunito, in seduta pubblica, il Consiglio comunale. Risultano presenti, al momento della trattazione del punto, i Signori:

	Pres. Ass.			Pres. Ass.	
1. Bono Calogero Filippo	P		16. Ruffo Santo	P	
2. Marinello Vincenzo		A	17. Casciaro Antonio	P	
3. Mandracchia Paolo	P		18. Dimino Luigi	P	
4. Bellanca Filippo	P		19. Bonomo Vincenzo	P	
5. Maglienti Lorenzo	P		20. Grisafi Maurizio	P	
6. Ambrogio Giuseppe		A	21. Milioti Giuseppe	P	
7. Monteleone Salvatore	P		22. Di Paola Simone	P	
8. Alonge Salvatore	P		23. Di Natale Vittorio	P	
9. Settecasì Gioacchino	P		24. Augello Luciano		A
10. Falautano Filippo	P		25. Pisano Francesco	P	
11. Bentivegna Pasquale		A	26. Collica Anna	P	
12. Turturici Mario	P		27. Graffeo Michelangelo	P	
13. Alba Michele	P		28. Catanzaro Ignazio	P	
14. Lombardo Rosario		A	29. Deliberto Cinzia	P	
15. Frigerio Elvira		A	30. Sabella Vincenzo	P	

Assume la Presidenza, il Presidente Dott. Calogero Filippo Bono

Partecipa ai lavori il Segretario Generale del Comune Dott. Carmelo Burgio

Presenziano ai lavori, ai sensi dell'art. 20, 3° comma, L.R. 7/92, il Sindaco avv. F. Di Paola e gli Ass.ri Bivona, Monte ed Emmi

**IL PRESIDENTE**, constatata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i cons.ri Milioti, Pisano e Settecasì. Fa presente che contemporaneamente è in discussione all'Assemblea regionale siciliana un disegno di legge, il n. 455, che mira da un lato a far sì che i singoli Comuni possano autodeterminarsi e, quindi, dare anche la possibilità di uscire dagli ambiti territoriali per scegliere poi la forma di gestione e dall'altro lato deve mirare a una corretta determinazione delle tariffe. Si sa anche che in questo momento la stragrande maggioranza delle acque pubbliche sono nella gestione di Sicilia Acque e si riferisce alle acque degli invasi e Girgenti Acque, come gli altri gestori in Sicilia, comprano per la maggior parte dei loro fabbisogni l'acqua dal gestore unico Sicilia Acque. Quindi, se Girgenti Acque compra oggi l'acqua a 75 centesimi da Sicilia Acque, poi la dovrà rivendere a un certo prezzo e così probabilmente dovrà fare anche la singola comunità che decide di autodeterminarsi perché se non ha autonomia dovrà comprare l'acqua da Sicilia Acque e, quindi, se il disegno di legge non mette a posto questa particolare vicenda, probabilmente non si è fatto nulla ed ecco perché il disegno di legge è volto anche a disciplinare questa fattispecie. Detto questo, è stato deciso in conferenza dei capigruppo di fare una sessione di lavoro in Consiglio per poi trasferirsi a Palermo dove ci saranno tutti gli altri Comuni. Dopodiché, invita i capigruppo ad intervenire.

#### **Entra Augello - Pres. 25**

**IL CONS. BELLANCA** ricorda che in conferenza dei capigruppo si era parlato di redigere un documento.

**IL CONS. SETTECASÌ** è d'accordo con il cons. Bellanca.

**IL PRESIDENTE** invita due consiglieri della maggioranza e due dell'opposizione a predisporre una bozza di documento.

**IL SINDACO** sottolinea che quella di oggi è una giornata che punta a dare il segno di una assoluta impossibilità di continuare questo stato di cose in provincia di Agrigento relativamente alla gestione del servizio idrico integrato perché vi sono delle profonde sperequazioni tra Comuni della provincia per quanto riguarda soprattutto le tariffe applicate. Come si sa ci sono state numerose riunioni dei Sindaci su questo tema e lo stato di fatto è sempre identico a quello che si è venuto a creare dopo l'emanazione della legge 2 del 2013 che ha consentito ai Comuni che non avevano consegnato le reti di continuare la gestione diretta e agli altri invece di subire un sistema che soprattutto sotto il profilo tariffario è stato ed è un sistema molto oneroso, la cui sostenibilità è diventata parecchio complicata. Per quanto riguarda le modalità attraverso le quali portare avanti questa battaglia, ad un certo punto si è verificato un diverso intendimento nei Sindaci perché mentre ci sono stati alcuni Comuni che hanno voluto portare avanti la tesi propugnata dall'avv. Mazza, secondo cui era possibile unilateralmente decidere di uscire fuori dall'ATO idrico, il Comune di Sciacca unitamente ad altri Comuni, anche previo parere dei rispettivi Segretari generali, ha verificato l'impossibilità giuridica di procedere in questo senso e, quindi, anche una prospettiva di responsabilità economico-erariale e questa A.C., pur condividendo la battaglia anche relativamente alle modalità con cui vengono erogati alcuni servizi in città, tuttavia non si è sentita di fare adottare al C.C. un atto deliberativo che portasse all'inizio di una procedura che puntasse alla fuoriuscita dell'ATO idrico, mentre invece la linea che si vuole seguire intanto è politica e cioè dire all'Assemblea regionale siciliana e al Parlamento regionale di volere adottare quella normativa. Ha fatto

la storia di quello che è accaduto e oggi si deve sostenere la battaglia affinché l'Assemblea regionale dia seguito a quello che aveva detto con la legge 2 del 2013 e cioè che sarebbe intervenuta legislativamente per una rimodulazione complessiva di tutto il sistema anche attraverso la gestione diretta da parte dei Comuni del servizio idrico integrato. Quindi, si chiede alla Regione siciliana di intervenire normativamente, ritenendo che questo sia il fatto più importante rispetto al quale i Sindaci possono condurre una battaglia. Per quanto riguarda le altre cose dovrà essere l'ATO a decidere se ci sono gli estremi per una risoluzione o rescissione contrattuale sulla base degli inadempimenti che di volta in volta sono stati evidenziati da parte dei Comuni.

**IL PRESIDENTE** apre il dibattito.

**IL CONS. GRAFFEO** sottolinea che la tematica di cui si sta discutendo interessa la città intera e l'atteggiamento della Regione è stato confusionario rispetto anche alla normativa a cui i Comuni e l'ATO idrico devono attenersi. Oggi si deve dire al governatore regionale che non si può ancora aspettare che le normative in essere diano risposte alla gestione che in questo momento si sta portando avanti, al di là delle problematiche che avrebbero taluni Comuni nel momento in cui la gestione dovesse ritornare in house ed è la normativa che ha creato confusione. Ma fare un passo indietro crede che sia ormai complicato perché ci si ritrova anche con una società privata che ha partecipato ad un bando pubblico e le è stato assegnato un servizio. L'altra lacuna rispetto alla gestione è anche legata all'ATO idrico, su cui i Sindaci non hanno nessun potere decisionale in quanto commissariati e quindi ci si trova da un lato come Comune che ha ottemperato a norma di legge consegnando le reti. Oggi non si può ancora attendere silenziosi rispetto a questa problematica. È chiaro che c'è una responsabilità politica rispetto all'interlocuzione con i propri parlamentari e oggi c'è ancora una normativa confusionaria che non ha garantito quei Comuni che hanno fatto ciò che la legge all'epoca imponeva. In questo momento ritiene che in questo ATO idrico debba venire meno il commissariamento e si devono inserire di nuovo i Sindaci fino a quando non ci sarà una normativa che faccia chiarezza.

**IL CONS. TURTURICI** ritiene che la seduta di oggi doveva essere preceduta da una più attenta valutazione tecnica delle questioni che si stanno affrontando per dare la possibilità ai consiglieri comunali di valutare compiutamente una questione complessa ma che comunque va affrontata con dovizia di particolari. Crede che, ragionando per assurdo e valutando sin da ora la possibilità che il Comune di Sciacca possa gestire direttamente la rete, il Comune debba da subito avviare uno studio di natura tecnica per verificare se questo è possibile dal punto di vista economico-finanziario perché non vorrebbe che, trovata la soluzione legislativa, poi ci si debba imbattere in un'altra questione e cioè sulla sostenibilità economica del servizio e, allora, chiede che si acquisiscano agli atti del Comune i bilanci della Girgenti Acque con riferimento alla città di Sciacca perché il Consiglio comunale abbia la possibilità di valutare i ricavi che la gestione della rete idrica e fognaria assicura all'Ente gestore e i costi relativi perché già questo è un dato scientifico che può consentire di verificare concretamente se la gestione di Girgenti Acque a Sciacca è in perdita o con un utile e ritiene che questo doveva essere fatto molto prima ed era uno studio che aveva commissionato quando ha portato in C.C. nel 2007 la costituzione della società patrimoniale, che poi non fu possibile per delle dinamiche politiche. Quindi, concretamente chiede che ogni eventuale scelta di natura politica riguardante la gestione del servizio sia preceduta da una valutazione tecnico-finanziaria del Comune e, pertanto,

chiede che ogni singolo consigliere comunale abbia la possibilità di conoscere da subito i costi e i ricavi dell'attuale servizio di Girgenti Acque sul territorio di Siacca. Quindi, se effettivamente da parte del legislatore regionale c'è la volontà legislativa di cambiare le norme, chiede che da subito si attivi una procedura per la creazione dell'Ente che dovrà gestire direttamente questo servizio idrico perché è chiaro che comunque una struttura va creata, né è pensabile che la gestione della rete possa essere effettuata unicamente dall'ufficio tecnico e il tutto deve essere subordinato alla volontà di modificare la legge, volontà che cozza con le norme comunitarie e, quindi, vi è l'impossibilità a legiferare, e questa è un'eventualità da considerare, crede che l'unica battaglia che si può concretamente fare è o adoperarsi perché ci sia una risoluzione del contratto, che è subordinata a una volontà del commissario che può essere soltanto pungolato dalle Amministrazioni comunali, oppure si può fare una battaglia più concreta che è quella di abbassare la tariffa e su questo crede che ci potrebbe essere una soluzione per un abbassamento ulteriore della tariffa, e sarebbe ancora più semplice, coinvolgendo il legislatore regionale affinché si faccia carico di quella parte della tariffa in più che oggi si va a pagare per la circostanza che gli altri Comuni non hanno consegnato le reti e, quindi, dando la possibilità di trovare all'interno delle pieghe del bilancio regionale quel capitolo che può consentire in compensazione di beneficiare di una maggiore risorsa finanziaria da parte della Regione per il disagio che stiamo subendo per colpe di chi, a difesa di un patrimonio idrico che ritiene di dover tutelare, non ha consegnato in illo tempore le reti. Crede che questo ragionamento lo si possa riportare nel documento che si va a valutare, dopodiché la presenza a Palermo è di natura politica, istituzionale ed è convinto che è una battaglia persa in partenza perché ci sono norme comunitarie molto chiare, però se si riesce a trovare una soluzione dal punto di vista legislativo perché ci sia la ripubblicizzazione del servizio idrico, a ripubblicizzazione legiferata vorrebbe che conseguissero atti amministrativi concreti e per questo bisogna fare un monitoraggio dei costi e dei ricavi oggi del gestore su Siacca per capire se ci perde o ci guadagna, valutando la possibilità di costituire questo Ente che deve andare a gestire, a legge variata, la rete idrica. Però, sul piano tecnico, crede che questi dati debbano essere messi a disposizione dei consiglieri comunali da subito perché si abbia un quadro chiaro. Crede che oggi la città si attenda esclusivamente una risposta concreta perché le passerelle, le missioni probabilmente avranno una valenza politica, però, da operatore politico con un minimo di esperienza dice che alla fine se non si trova la soluzione tecnica-normativa è difficile che da questa vicenda si possa uscire indenni.

**IL CONS. MANDRACCHIA** ritiene la vicenda legata alla gestione della risorsa idrica molto triste e fa capire come venga lesa il diritto dell'umanità perché quando il legislatore trasforma un diritto inalienabile in una merce, tutto poi diventa difficile da spiegare. Il Sindaco parlava delle tariffe, che non sono legate all'assenza dell'ultima decisione dell'ATO idrico perché furono sottoscritte nel 2007 quando l'unica società che si presentò per la gestione del servizio idrico integrato già aveva riportato un indice dell'aumento delle tariffe per i 33 anni di gestione ed è una storia triste perché mentre si pensava che una parte politica fosse più attenta ad affidare le risorse idriche al privato, poi anche col decreto sblocca Italia ci si accorge che anche il governo di oggi non disattende quello che era stato programmato dal precedente governo. Sull'acqua c'è un business da fare paura e la gente deve sapere queste cose. E poi è anche un po' confuso perché un giorno sente dire che si deve andare verso la ripubblicizzazione dell'acqua, un altro che la legge reg.le 2/2013 non ha più efficacia perché c'è una direttiva comunitaria, un altro ancora che c'è

un parere di un avvocato che viene sminuito da pareri di più segretari generali e in questa confusione difficilmente si riuscirà a trovare la soluzione. Ritiene che il Sindaco di Menfi abbia ragione quando dice che gli ATO sono dei mostri, costruiti da una certa politica che durante l'Assemblea fa alzare due Sindaci e li fa andare via per fare cadere il numero legale in modo che dopo tre assemblee consecutive viene fatto l'affidamento diretto con nomina dal Presidente della Regione per mano del suo delegato. Condivide che i consiglieri comunali non hanno responsabilità, ma l'azione politica dei rappresentati della maggioranza ha prodotto questo. Dopodichè c'è l'avvento di Girgenti Acque, che non fornisce ottimi servizi, ma che secondo alcuni invece garantisce un ottimo servizio. E poi la famosa legge 2 del 2013, che forse ha garantito pochi e fatto subire ulteriori danni a quelli che le reti le avevano già consegnate, però è anche vero che un timido tentativo è stato fatto, ma è una questione di volontà politica e se viene meno anche questo, si può evitare di fare le solite assemblee, comunicati stampa, Consigli comunali aperti e, quindi, ci vuole la volontà politica, che deve essere manifestata sempre e in ogni sede e non può essere occasionale o preelettorale. Su quello che diceva Turturici si dovrebbe capire se il Comune di Sciacca ha la possibilità di gestire questo servizio e si dovrebbero conoscere anche i numeri, però gli pare che il Comune di Sciacca abbia un'idea ben chiara e cioè non vuole gestire il servizio rifiuti, il servizio idrico, ma paradossalmente dice che potrebbe anche gestire le Terme e sinceramente ha qualche dubbio. Si augura che siano state fatte tutte le dovute e opportune segnalazioni di questi famosi disservizi perché pensa che un elemento cardine sia lo scioglimento del contratto per inadempienza, che non vorrebbe solo fossero delle missive tra l'Amministratore di turno e l'ATO idrico che non c'è più e si chiede come mai non si procede allo scioglimento. E poi si chiede se le querele, le segnalazioni hanno avuto la loro presentazione in tutte le sedi opportune e se si possono far valere le inadempienze e i disservizi per lo scioglimento del contratto o sono solo comunicati stampa che segnalano la difficoltà dell'amministratore di turno. Vorrebbe che ci fossero delle azioni concrete anche perché se si dovesse arrivare a un contenzioso, si deve pur dimostrare di non essere stati contenti di questo modo della gestione delle reti e delle risorse idriche. Comunica che sull'argomento hanno intenzione di fare una conferenza stampa per informare la città di tutti quei passaggi che sono stati consumati e che hanno visti partecipi molti degli attori che oggi si dichiarano contrari. Spera che a presto possa essere data soluzione ai tanti problemi sollevati ed è anche perplesso e sorpreso dal modo che ha avuto Girgenti Acque di comunicare al territorio organizzando una conferenza stampa dove hanno spiegato tutto quello che sono disponibili a fare e per questo devono essere messi alla prova e se si guardano le inadempienze rispetto a quanto è scritto nella carta dei servizi, uno di quegli obblighi non è mai stato rispettato.

**IL CONS. DI PAOLA** tiene a sottolineare come oggi si consuma un passaggio da tempo auspicato in cui la voce della provincia di Agrigento possa levarsi alta non soltanto nei confronti di una classe politica regionale che ha il dovere di dare una risposta, ma anche nei confronti dell'arroganza di un soggetto, l'Ente gestore, che si è scoperto essere un soggetto politico, un interlocutore politico perché nella conferenza stampa i vertici di Girgenti Acque sono andati ben oltre un'esplicazione della qualità del loro servizio, assumendo delle posizioni di ordine squisitamente politico, riaprendo una maglia rispetto alla quale non solo la politica ma anche altre autorità hanno il dovere di far chiarezza perché è stanco di sentirsi dire dall'Ente gestore che ci sono soggetti politici che di giorno protestano e di notte si accordano per assunzioni o per prebende di qualunque tipo ed è bene che rispetto a questi temi venga fatta la massima chiarezza. Il fatto che oggi

sosterranno una battaglia unitaria non può far loro dimenticare che la vicenda politica del presente è figlia delle scelte del passato e non si può costruire una battaglia unitaria dimenticandosi delle responsabilità del passato perché non tanto le scelte assunte dai Sindaci in illo tempore quanto la volontà politica del governo regionale dell'epoca fu quella di spingere fortemente verso la gestione privata delle risorse idriche e gli si dirà che il governo della regione dell'epoca ha preso atto di una legge voluta da un governo del centrosinistra, la famosa legge Galli, che non parlava solamente di gestione privata, ma rappresentava tre ipotesi di lavoro: la gestione privata, la gestione completamente pubblica e la gestione mista, cioè offriva al legislatore regionale la possibilità di procedere in tre direzioni diverse e la regione siciliana con il governo Cuffaro ha scelto di procedere nella direzione di una gestione privata e in provincia di Agrigento il presidente dell'Ato idrico accelerò violentemente verso questa ipotesi e questa responsabilità, che è politica, consegna lo stato dell'arte. Non c'è dubbio che sia facile gettare la responsabilità in capo al governo Crocetta, chiedere chiarezza ai parlamentari che sostengono la maggioranza di governo e lo faranno anche loro, chiedendo ai parlamentari chiarezza e lo faranno non dimenticandosi delle responsabilità del passato e sapendo che tutte le battaglie sostenute non hanno trovato alcun tipo di risposta, né la questione delle tariffe che oggi si scopre essere approvate dall'autorità nazionale dei prezzi in modo assolutamente incredibile, né la questione delle interruzioni nell'erogazione del servizio, che, nonostante le proteste e le raccolte di firme, hanno trovato un muro di gomma, né l'assurda distinzione fra residente e soggetto non residente ha trovato alcun tipo di risposta, né il tema del completamento nella sostituzione dei contatori ha trovato risposta e la risposta di Girgenti Acque è una conferenza stampa politica in cui si offende la dignità di forze politiche, cittadini, associazioni che si battono in difesa dei diritti del cittadino. Oggi auspicano che l'Assemblea regionale possa legiferare e fare chiarezza, ma, visti i precedenti, nutre qualche serio dubbio che questo possa accadere, però nel frattempo si poteva sollecitare l'Ato idrico a procedere in altre direzioni e cioè la risoluzione del contratto da inadempimento. Non riesce a capire perché non valutare con la dovuta tempestività e sollecitudine un'ipotesi che gli pare essere la strada maestra per liberarsi dall'arroganza di Girgenti Acque e non gli interessa tanto il tema gestione pubblica-gestione privata, ma che la gestione integrata della risorsa idrica vada nell'interesse dei cittadini e questo non sta accadendo. Ribadisce lo spirito propositivo e costruttivo che il PD infonderà in questa iniziativa e ricorda che questo C.C. tempo addietro ha sottoscritto all'unanimità un ricorso proposto dalla Camera del lavoro e dalla Federconsumatori di Sciacca che andava in questa direzione e, quindi, si dovrebbe semplicemente essere coerenti con quanto fatto nel passato. Auspicano che la Regione siciliana oggi legiferi e che ci siano al contempo delle possibili iniziative da assumersi all'interno dell'ATO idrico.

**IL CONS. BELLANCA** voleva impostare il ragionamento su una notizia e cioè che l'autorità nazionale ha approvato le nuove tariffe e che il direttore dell'ATO idrico di Agrigento ha comunicato che non c'è alcuna modifica delle tariffe in vigore. La gente oggi vive il problema delle tariffe molto alte, c'è poi la difficoltà di chi è moroso e un grosso difetto di comunicazione fra l'utente e la Girgenti Acque. Pertanto, quando c'è la Comunità europea che mette in procedura di infrazione il Governo nazionale per quanto riguarda la gestione pubblica dell'acqua, la Regione siciliana che fa delle leggi che non hanno alcun senso logico e si riferisce a quella che tentava di tutelare i Comuni che non avevano consegnato le reti, salvo poi ritornare indietro con un commissariamento ulteriore perché ovviamente la legge nazionale superava quella regionale, oggi c'è un

disegno di legge che dovranno discutere. A questo punto ritiene che si debba approfondire questa tematica anche con più incontri tra di loro per dare delle risposte alla città. Chiede se la risoluzione del contratto per inadempienza sia una strada percorribile e invita il Presidente a convocare una conferenza dei capigruppo su questa tematica per capire qual è la scelta giusta.

**IL CONS. ALONGE** ritiene che sia evidente a tutti che oggi ci si trova davanti al fatto che il nostro ATO idrico ha nella sua costituzione un vero e proprio difetto genetico e cioè che l'ATO doveva costituirsi con 43 Comuni, mentre effettivamente si sono costituiti 17 Comuni e questo ha comportato che i vari costi fissi non vengono più suddivisi su 43 Comuni. Ricorda che nella scorsa consiliatura è entrato a far parte della Commissione d'indagine e non nasconde che la prima volta che sono andati in trasferta ad Agrigento negli uffici dell'ATO idrico hanno incontrato un atteggiamento di chiusura e un ostracismo da parte di funzionari e dirigenti. Questo gli fa pensare che la problematica esistente è costituita dal fatto che c'è un Ente che gestisce il servizio idrico integrato all'interno dell'ATO che svolge una sua attività borderline anche ai limiti di un inadempimento per risoluzione contrattuale e il soggetto che dovrebbe essere preposto al controllo e alla vigilanza in un certo senso assume un atteggiamento remissivo nei confronti di questi individui. È convinto che una società che gestisce un servizio così complesso, che assume un atteggiamento del genere, vuol dire che si sente le spalle coperte da parte del soggetto che dovrebbe controllare. Il problema è che oggi che ci si trova in una situazione in cui ci sono grandissime difficoltà nell'interloquire col commissario di riferimento per imporre al soggetto gestore determinati comportamenti nei confronti dei cittadini e l'art. 38 della convenzione è chiaro. Ritiene che non solo si deve esercitare un'attività incisiva sulla modifica della norma giuridica che oggi c'è, ma si deve imporre all'ATO idrico questo atteggiamento nei confronti di Girgenti acque che dia la possibilità di intervenire in maniera forte e incisiva sulla gestione del servizio idrico. Comunica, infine, che assieme ai colleghi dell'opposizione hanno stilato un documento da condividere con tutto il Consiglio comunale per cercare di dare un segnale forte e chiaro dell'idea che ha questo C.C. sulla questione della gestione dell'acqua in provincia di Agrigento.

**IL SINDACO** per quanto riguarda il tema degli inadempimenti contrattuali può assicurare che tutte le inadempienze del gestore sono state sempre rappresentate all'ATO idrico e al gestore. A suo avviso gli inadempimenti devono essere di rilievo rispetto al contesto complessivo, cioè all'ambito territoriale e, quindi, deve essere l'ATO, che purtroppo è stato commissariato, a prendere le relative iniziative che puntino ad azioni giudiziarie finalizzate alla risoluzione. Sui costi: questi sono eccessivi perché oggi i gestori del servizio idrico integrato acquistano l'acqua da Sicilia acque e poi si devono aggiungere anche i costi di gestione. Oggi il tema è quello normativo perché se è vero che la legislazione comunitaria e quella nazionale hanno individuato questa unicità di ambito e nell'ambito di questa unicità il gestore deve essere unico, il problema non si potrà risolvere se non ci sarà un intervento legislativo in controtendenza rispetto a tutto questo. Quindi, se l'ambito diventa unico è chiaro che non ci sarà più quella sperequazione che c'è stata fino ad oggi in virtù della quale è verosimile che, se i Comuni che non hanno consegnato rientreranno nell'ambito unico, i costi saranno assorbiti non su 27 Comuni ma su 44. Poi, sulla questione delle fasce deboli sono intervenuti con un regolamento in C.C. e queste erogazioni saranno fatte a favore delle fasce più deboli. Infine, quello su cui si deve incidere è sul minimo garantito perché in effetti è assurdo che ci possano essere

cittadini che, siccome non hanno soldi, non possono pagare l'acqua e su questo il legislatore può intervenire garantendo un minimo per il soddisfacimento delle esigenze umane. Condivide lo sconforto di tutti, però si deve anche compiere questo momento di presenza a Palermo che spera possa portare a un sistema normativo più adeguato ai tempi. Annuncia che per quanto riguarda il secondo stralcio funzionale della condotta fognaria e del PARF il progetto esecutivo è già in dirittura di arrivo e, quindi, le relative risorse sono già approntate e questo può migliorare il sistema fognario della città di Sciacca, mentre per le condotte idriche la situazione è più complicata perché la Regione siciliana non è pronta ad affrontare il proprio impegno economico-finanziario, però con gli investimenti la situazione potrà migliorare.

**IL CONS. MAGLIENTI** se si dovesse pensare di rescindere il contratto con Girgenti Acque, chiede che fine farebbero i finanziamenti.

**IL SINDACO** precisa che la parte privata verrebbe assolutamente reperita.

**IL PRESIDENTE**, alle ore 12.22 sospende la seduta.

Alla ripresa dei lavori, ore 13.32, risultano presenti n. 25 cons.ri su 30.

**ASSENTI: 1)Marinello 2)Ambrogio 3)Bentivegna 4)Lombardo 5)Frigerio**

**IL PRESIDENTE**, constatata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta. Quindi, invita il Consiglio a deliberare.

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**Premesso che** in data 6 agosto 2002 è stato costituito, ai sensi della Legge n. 36/1994, recepita in Sicilia con l'art. 69 della Legge regionale n. 10/1999, il Consorzio Ambito Territoriale Ottimale Servizio Idrico Integrato di Agrigento per la gestione del relativo servizio cui prende parte anche il Comune di Sciacca;

**che** in data 27 novembre 2007 è stata stipulata tra il Consorzio ATO S.I.I. di Agrigento e la Società Girgenti Acque S.p.A., individuata quale concessionaria del servizio a seguito di procedimento ad evidenza pubblica, la convenzione per la gestione del Servizio Idrico Integrato;

**che** il Comune di Sciacca per effetto della sua partecipazione all'Ente consortile è stato obbligato, sia *ex lege* che in forza delle disposizioni statutarie, a consegnare gli impianti idrici e fognanti appartenenti al demanio comunale, giuste le previsioni di cui agli art. 822 c.c. e 824 c.c., espressamente richiamati nell'art. 143 D. Lgs n. 152/2006, al soggetto gestore del servizio ed all'uopo ha provveduto alla consegna alla società Girgenti Acque S.p.A. degli impianti demaniali;

**Considerato che** diversi Comuni consorziati, segnatamente n. 16 su un totale di 43, non hanno provveduto a consegnare i loro impianti e ad onta di ciò si è dato ugualmente avvio alla gestione del servizio pubblico ad opera di Girgenti Acque S.p.A.;

**Considerato che** l'anomala gestione del servizio pubblico in questione ha determinato gravi conseguenze in capo agli utenti del servizio residenti nel Comune di Sciacca, i quali hanno dovuto pagare una tariffa il cui importo è artificiosamente lievitato a causa delle diseconomie della gestione a motivo della divergenza tra quanto è stato attuato in via di fatto e quanto normativamente previsto relativamente alla gestione del servizio che si deve realizzare nell'intero ambito territoriale ottimale;



**Considerato che** è intendimento del Consiglio comunale avviare ogni necessaria iniziativa, giudiziale e stragiudiziale, per porre fine all'anomala gestione del servizio idrico, causa di disfunzioni nella gestione del medesimo, nonché produttiva di gravi danni per gli utenti residenti nel Comune;

**Ritenuto** in particolare che nel territorio dell'ATO di Agrigento, a causa della mancata consegna degli impianti da parte di **16 comuni consorziati su un totale di 43** non si è mai dato avvio alla gestione integrata nell'intero ambito territoriale ottimale;

**che** l'indicata finalità legislativamente prefigurata non si potrà ormai più realizzare tenuto conto della sopravvenienza normativa di cui all'art. **1 della L.R. n. 2/2013** a mente del quale non soltanto è stata disposta la **soppressione degli ATO idrici** in Sicilia, ma è stato, altresì, consentito ai Comuni che non hanno mai consegnato gli impianti di continuare a gestire direttamente il servizio idrico e fognante e che le superiori circostanze in fatto e in diritto consentono alle amministrazioni comunali di effettuare la gestione diretta del servizio, tenuto conto che quella integrata non soltanto non si è mai realizzata, ma non potrà più esserlo per le sopravvenienze normative di cui alla Legge regionale n. 2/2013;

**Preso Atto** dell'assenza, ad oggi, di interventi di natura amministrativa e/o di carattere normativo da parte della Regione Siciliana, diretti a risolvere in maniera uniforme, equa, efficiente ed economica la questione attinente alla gestione dei servizi idrici in Provincia di Agrigento, che ha creato sperequazioni tra cittadini all'interno del medesimo originario Ambito ottimale, con palese violazione dei principi costituzionali;

**Dato Atto** che in assenza di intervento da parte della Regione Siciliana a dare risposte alle legittime aspettative di questo Consiglio comunale e della popolazione di questo Comune, saranno avviate in ogni sede, anche giudiziaria, apposite azioni tese all'accertamento della illegittimità dell'esistenza del Consorzio e, ottenere conseguentemente lo scioglimento della concessione d'uso degli impianti idrici a suo tempo disposta in favore di Girgenti Acque S.p.A., al fine di riacquisire la disponibilità degli impianti stessi.

**Ritenuto altresì** di richiedere al Commissario dell'ATO Idrico della Provincia di Agrigento di avviare apposita azione al fine di addivenire allo scioglimento del rapporto contrattuale in atto con la Società Girgenti Acque, per inadempienze contrattuali e irregolarità emerse nel corso della gestione e rassegnate in apposito esposto promosso dalla Camera del Lavoro di Sciacca, firmato da numerosi cittadini e condiviso da numerose Amministrazioni comunali;

**Evidenziato che** le sperequazioni create all'interno del **medesimo originario ambito ottimale** riguardano n. **360.034** Cittadini su una popolazione totale Provinciale di **448.831** abitanti, con palese violazione dei principi costituzionali ;

Per quanto sopra esposto,

- Vista la Legge 142/90, recepita con Legge regionale n. 48/91, modificata dalla L.R. 30/2000;
- Visto il D. L.vo 267/2000 e s.m.i.;
- Visto lo Statuto comunale;
- Vista la legge regionale n. 2/2013 e la normativa richiamata in premessa;
- Attesa la competenza ad adottare il presente atto;

con 25 voti favorevoli, espressi per votazione palese, su n. 25 cons.ri presenti e votanti, esito accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori Milioti, Pisano e Settecasì,

**DELIBERA**

1. **Prendere atto** dell'assenza di interventi di natura amministrativa e/o di carattere normativo da parte della Regione Siciliana, diretti a risolvere in maniera uniforme, equa, efficiente ed economica la questione attinente alla gestione dei servizi idrici in Provincia di Agrigento, che ha creato sperequazioni tra cittadini all'interno del medesimo originario Ambito ottimale, con palese violazione dei principi costituzionali;
2. **Avviare e porre in essere**, nel procrastinarsi di tale stato di fatto, tutta la necessaria attività amministrativa e/o giudiziaria, funzionale a consentire la gestione ottimale del servizio idrico integrato su tutto il territorio comunale e/o accertare l'illegittimità dell'esistenza del Consorzio ed ottenere conseguentemente lo scioglimento della concessione d'uso a suo tempo disposta in favore di Girgenti Acque S.p.A.;
3. **Richiedere** al Commissario dell'ATO Idrico della Provincia di Agrigento di avviare apposita azione al fine di addivenire allo scioglimento del rapporto contrattuale in atto con la Società Girgenti Acque, per inadempienze contrattuali e irregolarità emerse nel corso della gestione e rassegnate in apposito esposto promosso dalla Camera del Lavoro di Sciacca, firmato da numerosi cittadini e condiviso da numerose Amministrazioni comunali;
4. **Avviare** le opportune interlocuzioni istituzionali con l'Assemblea Regionale Siciliana affinché legiferi nella direzione della creazione di un fondo perequativo a beneficio di quei Comuni che hanno consegnato le reti al soggetto gestore e le cui popolazioni sono oggi gravate da una maggiore tariffa, determinata dalla mancata consegna delle reti da parte di altri Comuni facenti parte dello stesso ambito territoriale;
5. **Dare mandato** al Sindaco di richiedere un incontro con ATO idrico e soggetto gestore per la verifica di ogni aspetto gestionale;
6. **Partecipare** all'Assemblea indetta per oggi presso PARS con tutte le Amministrazioni comunali e Consigli della provincia per dare forza all'iter del DDL 455;
7. **Trasmettere** copia del presente documento al Commissario dell'ATO idrico di Agrigento, a Girgenti Acque S.p.A., all'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, al Presidente della Regione Sicilia, al Presidente dell'Assemblea Regionale Sicilia e al Signor Prefetto di Agrigento.

\*\*\*

**IL PRESIDENTE**, a questo punto, così per come stabilito in conferenza dei capigruppo, propone di chiudere la sessione consiliare, dando atto che i Consiglieri comunali si trasferiscono a Palermo davanti all'ARS per partecipare alla manifestazione dei Consigli dei Comuni interessati alla questione trattata. Pone, quindi, in votazione la chiusura della presente sessione consiliare, che viene approvata all'unanimità dei 25 cons.ri presenti.



Del che il presente verbale, sottoscritto come appresso, salvo approvazione ai sensi dell'art. 186 dell'O.R.EE.LL.:

<b>Il Segretario Generale</b> F.to Dott. Carmelo Burgio	<b>Il Consigliere anziano</b> F.to Mandracchia Paolo	<b>Il Presidente</b> F.to Dott. Calogero Filippo Bono
<b>CERTIFICATO DI ESEGUITA PUBBLICAZIONE</b>		
<p>Il sottoscritto Dirigente del 1° Settore Affari Generali, visti gli atti d'ufficio,</p> <p style="text-align: center;"><b>C E R T I F I C A</b></p> <p>che copia della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 44/91 e dell'art. 12 della L.R. 5/11, è stata pubblicata per quindici giorni consecutivi dal _____</p> <p>al _____ con inserimento nel sito telematico dell'Ente (Reg. Pub. n. _____) ed affissione all'Albo Pretorio (Reg. Pub. n. _____).</p> <p>Sciacca, li _____</p> <p style="display: flex; justify-content: space-around;"><span><b>IL MESSO COM.LE</b> _____</span><span><b>IL DIRIGENTE 1° SETTORE AA.GG.</b> _____</span></p>		
<p>Il sottoscritto Segretario Generale attesta che la presente deliberazione:</p> <ul style="list-style-type: none"><li><input type="checkbox"/> È divenuta <b>esecutiva</b> il _____, decorsi dieci giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 12, comma 1°, della L.R. n. 44/91.</li><li><input type="checkbox"/> È divenuta <b>immediatamente esecutiva</b> il _____ ai sensi della L.R. n. 44/91.</li></ul> <p>Sciacca, li _____</p> <p style="text-align: center;"><b>IL SEGRETARIO GENERALE</b> _____</p>		